

Manlio d'Agostino

# *Antiriciclaggio*



*Vademecum  
per l'operatore*

 BANCARIA  
EDITRICE

EDIZIONE 2015 AGGIORNATA

L'autore ha confermato di destinare (come nelle precedenti edizioni) una parte dei proventi derivanti dai diritti delle vendite del presente libro alla Fondazione Antiusura Beato G. Tovini (Verona) per incrementare il Fondo di Garanzia, nello spirito che "il profitto è utile se, in quanto mezzo, è orientato ad un fine che gli fornisca un senso tanto sul come produrlo quanto sul come utilizzarlo".

## Ringraziamenti

*Si ringraziano tutti quelli che hanno riposto fiducia nel presente progetto e hanno collaborato e contribuito, a vario titolo e con pazienza, con i loro consigli, con il loro tempo e con il supporto nel reperimento delle informazioni e nella rielaborazione intellettuale e scientifica alla realizzazione di questo testo.*

*In particolar modo:*

*il Dott. Giuseppe Sopranzetti (Direttore di Banca d'Italia - Sede di Milano); la Dott.ssa Giovanna Cauteruccio (Direttore di Banca d'Italia - Sede di Padova); il Dott. Raffaele Sales (Direttore di Banca d'Italia - Sede di Sassari); il Gen. C.A. Pasquale Debidda, il Gen. D. Ignazio Gibilaro, il Gen. D. Piero Burla, il Gen. B. Ivano Maccani, il Col. Francesco De Angelis, il T. Col. Giorgio Salerno, il T. Col. Giovanni Parascandolo, il T. Col. Alberto Catalano, il T. Col. Francesco Sodano, il Magg. Leonardo Landi, il Cap. Vit-*

*torio Lilli del Corpo della Guardia di Finanza; il Gen. C.A. Ricciardi, il Col. Paolo Edera, il T. Col. Antonio Rizzi, il T. Col. Paolo Storoni, il Cap. Angelo Maria Pisciotta dell'Arma dei Carabinieri; il Dott. Marco Iaconis e il Dott. Enrico Eberspacher dell'ABI; il Prof. Andrea Gemma (Università di Palermo), il Prof. Paolo Mariani (Università di Milano Bicocca), il Dott. Francesco Farina (Università di Roma Tor Vergata), il Dott. Francesco Rescigno (Iccrea Banca), la Dott.ssa Chiara Gonzadi (Federcasse), l'Avv. Claudia Petracca (Assosim), l'Avv. Carloalberto Giusti (Ministero della Giustizia), il Dott. Alessandro Sallusto, il Dott. Tommaso Zangiacomi, il Dott. Diego La Vecchia, il Dott. Ludovico Mantoan, la Dott.ssa Emanuela Gruppo, il Dott. Luca Corvi, il Dott. Giuseppe Di Giovanni, il Dott. Mario Bonamigo, il Dott. Mario Caracciolo.*

<i>Introduzione di Giovanni Castaldi</i> .....	9
<i>Premessa e nota metodologica</i> .....	13
<b>Evoluzione del fenomeno del riciclaggio</b> .....	17
<b>1. Il modello organizzativo</b> .....	27
1.1 Premessa .....	27
1.2 Il controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo .....	28
1.3 In materia di Operazioni Sospette .....	29
1.4 La formazione del personale .....	29
<b>2. L'Adeguata verifica della clientela</b> .....	31
2.1 Premessa .....	31
2.2 Quando procedere .....	33
2.3 Come procedere .....	34
2.4 La definizione delle responsabilità .....	34
2.5 Le modalità di assolvimento .....	35
2.6 Le informazioni necessarie .....	36
2.7 Obblighi antiriciclaggio applicabili a seguito di operazioni di factoring .....	39
2.8 Il controllo costante .....	40
2.9 Scopo e natura dell'operazione .....	42
2.10 L'obbligo di astensione .....	43
2.11 Le Persone Politicamente Esposte .....	50
2.11.1 Chi sono .....	51
<b>3. Il Titolare Effettivo</b> .....	57
3.1 Premessa e definizioni .....	57
3.2 Individuazione .....	58

<b>4.</b>	<b>Il profilo di rischio</b> .....	65
4.1	Premessa .....	65
4.2	I criteri di raccordo tra sottogruppi di attività economica in vigore dal 31 dicembre 2014 .....	69
4.3	La gestione del profilo di rischio nei gruppi .....	70
4.4	Criteri di individuazione .....	71
4.5	I Paesi a normativa equivalente e la modulazione dell'approccio .....	75
4.6	Voluntary Disclosure: aspetti operativi e autoriciclaggio .....	76
<b>5.</b>	<b>Gli obblighi di identificazione</b> .....	81
5.1	Premessa .....	81
5.2	Obblighi ordinari .....	84
	5.2.1 I documenti validi per l'identificazione .....	84
	5.2.2 L'importanza del codice fiscale .....	85
5.3	Obblighi semplificati .....	86
	5.3.1 Soggetti destinatari .....	86
	5.3.2 Come procedere .....	88
5.4	Obblighi rafforzati .....	91
	5.4.1 Il cliente non presente .....	92
	5.4.2 I conti di corrispondenza .....	94
	5.4.3 Operazioni di contanti o valori provenienti da altri Stati .....	97
	5.4.4 Operatività con banconote di grosso taglio .....	97
	5.4.5 Modalità di assolvimento .....	97
	5.4.6 L'esecuzione da parte di terzi .....	99
<b>6.</b>	<b>I rapporti continuativi</b> .....	109
6.1	Premessa e definizioni .....	109
6.2	Operazioni non costituenti rapporto continuativo .....	110
<b>7.</b>	<b>Le operazioni</b> .....	113
7.1	Premessa .....	113
7.2	Operazioni frazionate .....	113
	7.2.1 Differenza tra dilazione e frazionamento .....	114
7.3	L'Operazione occasionale .....	115

<b>8. Gli obblighi di registrazione e conservazione</b> .....	117
8.1 L'Archivio Unico Informatico: premessa .....	117
8.2 Le nuove disposizioni sulla tenuta dell'Archivio Unico Informatico	119
8.3 Gli obblighi di registrazione .....	122
8.4 I rapporti continuativi .....	123
8.5 Le operazioni .....	124
8.5.1 Le informazioni da registrare .....	125
8.5.2 Particolarità del processo di registrazione .....	126
8.6 Titolare Effettivo .....	127
8.7 Modalità semplificate di registrazione .....	128
8.8 Tempi e obblighi di conservazione .....	129
<b>9. Limitazione all'uso dei titoli al portatore e del contante</b> ....	131
9.1 Premessa .....	131
9.2 Assegni e titoli simili .....	134
9.3 L'uso del contante .....	136
9.4 Esempificazioni e casistiche .....	138
9.5 Le comunicazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze ..	151
<b>10. Le modificazioni della legge 30 luglio 2010, n. 122</b> .....	155
10.1 Premessa .....	155
10.2 La Black List .....	155
10.3 Operatori economici residenti in paesi Black List .....	156
<b>11. Il nuovo regolamento antiriciclaggio per il mondo assicurativo</b>	159
11.1 Premessa .....	159
11.2 Gli obblighi previsti per gli intermediari assicurativi .....	160
<b>12. Le Segnalazioni di Operazioni Sospette (Sos)</b> .....	163
12.1 Premessa .....	163
12.2 L'Operazione Sospetta .....	164
12.3 Gli indicatori di anomalia .....	165
12.4 Il processo di analisi e valutazione delle operazioni .....	168
12.4.1 Alcune specificità .....	168

12.5	La nuova modalità di trasmissione delle Segnalazioni di Operazioni Sospette .....	170
12.6	Segnalazioni di Operazioni Sospette: i fenomeni .....	175
12.7	Obblighi ed effetti della segnalazione .....	176
<b>13.</b>	<b>Le Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate .....</b>	<b>179</b>
13.1	Premessa .....	179
13.2	Gli obblighi applicabili .....	181
13.3	Termini di inoltro dei dati aggregati .....	183
<b>14.</b>	<b>Le interrelazioni tra Privacy e Antiriciclaggio .....</b>	<b>185</b>
14.1	Premessa .....	185
14.2	Il trattamento dei dati personali .....	187
<b>15.</b>	<b>La proposta di IV direttiva europea in materia antiriciclaggio</b>	<b>191</b>
15.1	Premessa .....	191
15.2	I passaggi successivi .....	191
	<i>Appendice 1. Principali fonti normative e legislative .....</i>	<i>195</i>
	<i>Appendice 2. Gli indicatori di anomalia .....</i>	<i>209</i>
	<i>Appendice 3. Schemi di comportamenti anomali .....</i>	<i>227</i>
	<i>Glossario .....</i>	<i>277</i>
	<i>Bibliografia .....</i>	<i>287</i>

Il riciclaggio è un fenomeno criminale con pregnanti connotazioni economico-finanziarie. Oltre a procurare vantaggi diretti ai riciclatori, esso è suscettibile di alterare gravemente le condizioni di concorrenza, il corretto funzionamento dei mercati e i meccanismi fisiologici di allocazione delle risorse, offrendo alla criminalità la possibilità di insinuarsi – o di consolidare la propria presenza – nell'economia legale, nonché di accrescere la propria capacità di controllo del territorio. I flussi di denaro illecito, al pari di quelli leciti, trovano sbocco nel sistema soprattutto attraverso operatori economici particolarmente qualificati, come gli intermediari e i professionisti. Inoltre, il riciclaggio di denaro sporco, almeno nelle sue forme più significative, tende a svolgersi in un contesto internazionale, attraversando molteplici giurisdizioni e sfruttando

eventuali discrepanze tra ordinamenti e regimi di controllo.

Per questi motivi, l'azione di prevenzione e contrasto richiede strumenti e modalità di intervento diversi rispetto a quelli generalmente utilizzati per la repressione di altri reati: in primo luogo, il ricorso al solo diritto penale non è sufficiente, richiedendosi anche strumenti di contrasto di tipo finanziario e amministrativo; in secondo luogo, è necessario il concorso di più istituzioni, chiamate a fare "sistema", fornendo ciascuna il proprio contributo "specializzato"; in terzo luogo, l'azione antiriciclaggio deve dispiegarsi anche oltre i confini nazionali, toccando molteplici profili: quello regolamentare, quello dei controlli, quello della collaborazione tra autorità.

Negli ultimi due decenni, l'impegno della comunità internazionale ha seguito le direttrici appena

Si riproduce la Prefazione alle precedenti edizioni del volume.

indicate. All'avvicinamento delle normative nazionali antiriciclaggio hanno contribuito il Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI), con le proprie raccomandazioni; il Fondo Monetario Internazionale, con le periodiche valutazioni dei sistemi nazionali; il diritto comunitario europeo, con le proprie direttive.

I principi e le norme elaborati a livello sovranazionale, che in un primo tempo coinvolgevano esclusivamente il sistema bancario e finanziario, fisiologicamente più esposto a rischi di illecite strumentalizzazioni, sono andati estendendosi ad altre categorie di soggetti e operatori; le misure antiriciclaggio sono state indirizzate anche alla prevenzione e al contrasto del finanziamento del terrorismo internazionale; un ruolo fondamentale è stato assegnato alla cooperazione internazionale; in ogni ordinamento è stata richiesta la presenza di una *Financial Intelligence Unit* (FIU), per l'esercizio delle funzioni di ricezione, analisi e trasmissione alle competenti autorità delle informazioni finanziarie relative a

operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo internazionale.

Questi elementi – essenziali per qualificare l'adeguatezza e l'efficacia di un sistema di prevenzione e contrasto – sono stati recepiti anche nell'ordinamento italiano che, con il d.lgs. n. 231/2007, ha seguito due linee ispiratrici: da un lato, la tutela dell'integrità del sistema e della correttezza dei comportamenti; dall'altro, la proporzionalità degli adempimenti rispetto al rischio di riciclaggio.

A questi principi si conformano i presidi individuati dalla normativa: l'Adeguata verifica della clientela, che sostituisce e rafforza gli obblighi di mera identificazione, estendendoli a tutta la vita della relazione, e chiama i destinatari a graduare il rigore degli adempimenti a seconda del rischio insito nelle operazioni e nelle controparti; la conservazione delle informazioni, dei documenti e delle registrazioni, con l'obbligo, per alcune categorie, di istituire un Archivio Unico Informatico (AUI); la segnalazione delle operazioni

sospette, quale doverosa forma di collaborazione richiesta a qualificate categorie di soggetti.

Il sistema normativo antiriciclaggio non è scevro da lacune e criticità. Ne sono testimonianza le numerose integrazioni e correzioni a esso apportate negli ultimi anni. Tali interventi non hanno però potuto risolvere tutte le incertezze emerse nella prassi applicativa, né affrontare i nodi giuridici più problematici.

È, inoltre, un sistema in rapido e continuo divenire. Mentre il quadro delle norme secondarie di attuazione attende ancora di essere completato, si fa più intensa l'attività di confronto e condivisione di criteri e comportamenti tra le autorità e gli operatori, necessaria per accrescere la sensibilità di questi ultimi rispetto agli obblighi di legge. Il costante, sensibile aumento dei flussi di segnalazioni di operazioni sospette che pervengono alla UIF sembra testimoniare che questa sensibilità si sta effettivamente sviluppando: la conoscenza della clientela, il costante monitoraggio dei rapporti, la “catena informativa” in-

nescata dalle segnalazioni si confermano presidi fondamentali per contrastare i rischi di contaminazione dell'economia legale. In questa delicata fase storica, quindi, l'impegno delle autorità, degli operatori e degli studiosi, finalizzato a promuovere il corretto funzionamento dell'apparato antiriciclaggio, deve essere massimo. Proprio per ciò, il volume che qui si presenta, proponendosi come un'agile e accessibile guida pratica, a uso di chi quotidianamente si confronta con i dubbi e le incertezze che scaturiscono dall'applicazione della legge, rappresenta un'iniziativa encomiabile, contribuisce fattivamente alla crescita della cultura antiriciclaggio e alla maggiore qualificazione professionale degli operatori, che la legge chiama direttamente in causa nell'apparato di prevenzione, al fine di accrescerne l'efficacia con comportamenti corretti e responsabili.

**Avv. Giovanni Castaldi**

*Già Direttore dell'Unità  
di Informazione Finanziaria  
per l'Italia*

Il presente testo vuole essere una guida tascabile sull'applicazione della normativa antiriciclaggio nelle imprese bancarie e finanziarie, senza pretesa alcuna di levarsi al livello di "trattato": un piccolo strumento che possa tornare di aiuto per capire e supportare il lavoro di quanti si confrontano con gli aspetti applicativi della normativa e sono spesso alla ricerca di riscontri nella fase di comprensione delle novità introdotte. Per tale ragione, sia il formato che la modalità espressiva, quanto il perimetro degli argomenti sono stati adattati e dimensionati proprio nell'ottica di essere "a portata di mano", per una consultazione veloce e – per quanto possibile – esaustiva. Si è consapevoli che, nell'intento di fornire le indicazioni *tattiche* e *operative* più ricorrenti e più significative, è stata ridotta al minimo – pur riconoscendone l'importanza *strategica* – la trattazione di taluni aspetti teorici e di contesto.

Da un punto di vista metodologico, gli argomenti sono stati trattati cercando di seguire la *logica applicativa*, per dare risposta a eventuali specifici quesiti che possono nascere nel corso dell'assolvimento degli obblighi.

In linea di massima, le tabelle e gli elenchi che sono soggetti a periodico aggiornamento da parte delle Autorità non sono state inserite e si rinvia il lettore ai documenti ufficiali e ai siti internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della Banca d'Italia e dell'ABI.

L'edizione 2015 di *Antiriciclaggio. Vademecum per l'operatore* ha inteso aggiornare, alla luce delle novità intercorse negli ultimi 12 mesi, gli aspetti operativi della disciplina, pur richiamando e facendo già cenno alla IV direttiva in materia di antiriciclaggio, attualmente in via di approvazione e che dovrà essere recepita anche da parte dell'Italia. Infatti, la Commissione europea, dopo un'ampia consultazione di tutte

le parti interessate, ha presentato una proposta di nuova direttiva che sostituirà integralmente la vigente direttiva n. 2005/60/Ce (cosiddetta III direttiva) per tenere conto delle raccomandazioni emanate dal GAFI nel febbraio 2012; nel volume, però, sono stati evidenziati solo gli aspetti salienti dei possibili contenuti del decreto di recepimento, che cautelativamente non sono stati approfonditi nel dettaglio al fine di non generare confusione tra gli obblighi attuali e quelli che potranno venire. In particolare, è stata focalizzata l'attenzione sull'importanza dell'aggiornamento anagrafico, aspetto essenziale per un corretto approccio basato sul rischio in seno all'Adeguata Verifica della Clientela anche in relazione alla efficienza del sistema di profilazione. In particolare, ci si è soffermati sulla corretta metodologia di raccolta e classificazione delle attività economiche dei clienti. Il Governo, inoltre, ha portato di recente a compimento il lungo percorso della Voluntary Disclosure introducendo anche il reato di "autoriciclaggio": senza voler

entrare nel merito di questa norma, è stato ritenuto importante evidenziarne l'impatto nel modello organizzativo antiriciclaggio e quindi, anche alla luce dei chiarimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono state integrate e aggiornate alcune riflessioni operative per chi quotidianamente deve assolvere agli obblighi antiriciclaggio.

Considerando lo stretto legame tra l'attività degli intermediari bancari e finanziari con quelli del mondo assicurativo, e visto che l'IVASS il 21 luglio 2014 ha adottato uno specifico regolamento in materia antiriciclaggio per il settore assicurativo, il volume è stato aggiornato con le indicazioni utili per meglio comprendere quali siano le novità ma soprattutto le modalità introdotte, evidenziando le similitudini operative e fornendo in tal modo all'operatore bancario e finanziario le indicazioni per rispettare, eventualmente, anche le disposizioni dell'IVASS.

Inoltre, il 19 agosto 2014 Banca d'Italia ha messo in consultazione un documento sugli *Obblighi antiriciclaggio applicabili a seguito*

di operazioni di *factoring* che anticipa e annuncia la prevista predisposizione di un Provvedimento specifico, presumibilmente nel corso del 2015. Anche in questo caso, nel volume sono stati evidenziati solo gli aspetti salienti dei possibili contenuti del prossimo Provvedimento.

In ultimo, ma non certo per importanza, alla luce della riforma del modello organizzativo dell'UIF è stato rappresentato il

nuovo modello, così da poter aiutare l'operatore a prendere contatto con la struttura centrale nel modo più efficace ed efficiente. Questo anche alla luce della sempre maggiore necessità di scambio informativo in sede di Segnalazione di Operazioni Sospette, che ha peraltro visto da parte dell'UIF l'aggiornamento dell'elenco dei "fenomeni" di riciclaggio che vanno indicati dai segnalanti.

Fedele alla sua ormai consolidata tradizione di guida agile, pensata per gli operatori allo scopo di fornire un indispensabile supporto nell'applicazione della disciplina antiriciclaggio nelle imprese bancarie e finanziarie, l'edizione 2015 di *Antiriciclaggio. Vademecum per l'operatore* è stata aggiornata con i più recenti sviluppi della normativa e con alcune riflessioni sulle novità che saranno introdotte dalla IV direttiva in materia di antiriciclaggio. Nel volume si dà conto anche della disciplina sulla Voluntary Disclosure, di recente introdotta in Italia, e della correlata previsione del reato di autoriciclaggio, al fine di sottolinearne l'impatto sul modello organizzativo antiriciclaggio. Infine, alla luce dei chiarimenti emessi dal MEF, sono state aggiornate alcune riflessioni operative rivolte a chi deve quotidianamente applicare le norme contro il riciclaggio di denaro sporco e il finanziamento del terrorismo.

Focus specifici sono dedicati al limitrofo campo assicurativo, dopo la recente emanazione dell'apposito provvedimento dell'IVASS che può interessare anche gli operatori bancari e finanziari; alle operazioni di factoring, in vista di uno specifico provvedimento della Banca d'Italia; alla riforma del modello organizzativo dell'Unità di Informazione Finanziaria e all'aggiornamento dell'elenco dei fenomeni di riciclaggio stilato dalla UIF stessa.

Ancora e sempre, dunque, "tutto a portata di mano", anche grazie a nutrite e aggiornate appendici normative e a un utile Glossario con tutte le parole chiave dell'antiriciclaggio.



*Manlio d'Agostino è consulente e analista di Business & Financial Intelligence, economista specializzato nel "valore delle informazioni". Fa parte del B-Asc Bicocca Applied Statistics Center dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca (di cui è anche membro del Comitato Scientifico). È docente in corsi di specializzazione e al master sulla "Intelligence Economica"*

*presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Già direttore editoriale della rivista Impres@Banca, è chiamato come relatore a conferenze in ambito internazionale, oltre ad essere presente con propri articoli e pareri tecnici sulla principale stampa e sui media nazionali e stranieri.*

*È un External/Independent Expert della European Commission, consulente dell'Osservatorio per la Sicurezza Fisica dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'UnIREC Confindustria SIT, accreditato in Assosim, nell'Industriellenvereinigung Tirol (Austria) e nel Debt Marketplace (Usa).*

*È consulente di numerosi intermediari bancari e finanziari (italiani ed esteri), consulente tecnico di diverse Procure della Repubblica e DDA. Il Presidente Giorgio Napolitano lo ha insignito del titolo di Cavaliere.*